

Salerno

La curiosità
UNA GALLERIA D'ARTE
NELLA DISCOTECA CULT

A pag. 47



Le tendenze
UN PORTO DELLE NEBBIE
PER CHI AMA IL GIALLO

A pag. 47



La Salernitana
INTERVISTA A LUCARELLI
«FACCIO LO SGAMBETTO»

A pag. 45



Nel Pd spunta l'intesa sull'asse Roma-Napoli. Pressing Ncd contro la nomina nell'esecutivo

De Luca, virata sulla Regione

Candidatura blindata, ministero più lontano. E avverte Renzi: «Attento ai lupi di Roma»

Il meeting



«Made in Salerno»
ecco la fantasia
che produce lavoro

Salerno città del design. Con Gino Finizio come ospite d'onore, domani, alle 16, al Teatro Verdi, il meeting con esperti di design, architetti, artisti e grafici pubblicitari, ma anche imprenditori e industriali. Innovazione e qualità estetica per rilanciare la produttività. Finizio (nella foto ieri in città) porta nella sua Salerno anche Lapo Elkann, che parlerà di design e made in Italy.

> A pag. 39

Il designer

Pensare prima
poi progettare

Gino Finizio

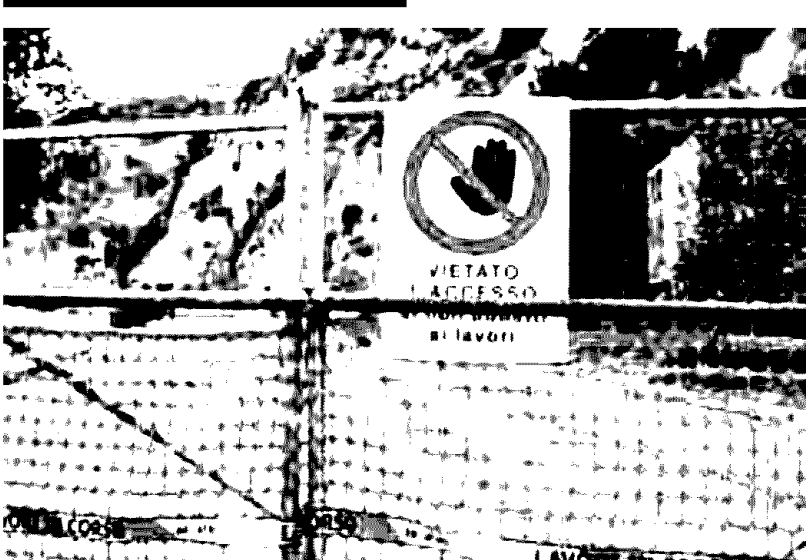
Cos'è il design? Non si può spiegare in una sola parola. Potremmo dire che è il disegno, il progetto, un insieme di pensieri che prendono forma con l'utilizzo di una matita che poi si miscela con la materia, per dare forme più organiche e alla fine va in un processo industriale o artigianale per trasformarsi in prodotto finale. È la mente che passa alla mano, la mano che passa al foglio, dal foglio prende forma il disegno e il disegno lascia immaginare come la mani devono plasmare la materia che prende una forma più definitiva. Da questo processo creativo si passa, poi, ad una trasformazione ad un prodotto più seriale, industriale.

> Segue a pag. 39

Adolfo Pappalardo

Era affollato il freccia rossa di ieri verso Roma. A bordo una delegazione di democrat campani per l'udienza con Luca Lotti, responsabile organizzazione del partito ma soprattutto Richelieu del potere renziano. Uno che, insomma, in queste ore è alle prese con problemi più impellenti e urgenti. Tipo chiudere sì una squadra ma quella di governo. E invece ieri pomeriggio si trova a dover dirigere il traffico tra desiderata e richieste dei capicorrente per la squadra della Tartaglione. Non solo. Perché Lotti fa capire il futuro di De Luca e il peso forte sul Pd campano. Un futuro che non passa affatto per palazzo Chigi ma ancorato a Salerno con uno sguardo sulla Campania.

> A pag. 32



La Vietri-Salerno

Piove sulla frana, autostrada gratis

> Amodio e Turco a pag. 35

le inchieste

La Chinatown di Salerno: dossier sui nuovi affari in città degli investitori asiatici

Cinesi, un maxi ristorante nella city

Record di negozi e locali dal centro a Mercatello Rivolta dei commercianti

Gianluca Sollazzo

Salerno ha la sua Chinatown. Da un lato le serrande di casa nostra che si abbassano, gli avvisi esposti di fine attività e quel «fuori tutto» che non lascia speranze. Dall'altro si accendono vetrine con lanterne rossi d'oriente all'entrata e simpatiche parrucche. Piccoli bazar venuti da Pechino che attirano sempre più clientela. Eccoli i tratti distintivi di un commercio salernitano decisamente bifronte sfilando tra le vie dello shopping da Pastena al centro. Sono i segni di una invasione lenta e silenziosa che Salerno sta vivendo sulla sua pelle.

> A pag. 37



Il ristorante Via Papio, a pochi metri dal tribunale, al posto dello storico «Giardinello» lavori in corso per un mega locale cinese. Apertura imminente

Le storie

«Ma anche noi
siamo in crisi
Tranne il sabato»

«Prego, prego, c'è posto, salve». Ore 13. Ti aspetti di trovare più di un tavolo occupato. Ma il colpo d'occhio non è dei migliori. «Che pensi? La crisi colpisce anche noi», borbotta Wli Yili, 44 anni, sposato, con tre figli di 14, 16 e 18 anni. Da qualche anno ha rilevato gli anziani genitori alla guida del ristorante «Pechino» di via Lungomare Trieste. Il salone orientale è tra i più antichi ad essersi insediato nel capoluogo sul finire degli anni novanta. Quando l'invasione cinese doveva ancora scattare. Era il 1982.

> A pag. 37

Il caso

Già identificato
l'aggressore
di Savastano

Giovanna Di Giorgio

Il sindaco sembra non avere dubbi. A tentare l'aggressione a Nino Savastano e a Luigi Bernabò è stato uno «squinternato». Uno di quelli «la cui testa non funziona bene». Il giorno dopo il brutto episodio che ha riguardato l'assessore alle Politiche sociali e il consigliere progressista, il sindaco ed ex vice ministro non fa mancare il suo sostegno ai due. Un supporto anche amichevole, come dimostra i diminutivi scelti per pronunciare i nomi: «Tutta la mia solidarietà a Nino Savastano e a Ginetto Bernabò. Le nostre città sono piene di squinternati la cui testa non funziona bene». Ma intanto l'indagine continua e la polizia avrebbe già individuato l'aggressore.

> A pag. 38

La Cassazione

Inchiesta Scarano
«No agli arresti
del broker amico»

Petronilla Carillo

I giudici della VI sezione della Corte di Cassazione hanno accolto l'istanza del legale di Giovanni Carenzio, l'avvocato Elio D'Aquino, sull'insussistenza di gravi indizi di colpevolezza a carico del suo assistito nell'inchiesta romana che vede indagato monsignor Nunzio Scarano per corruzione. Istanza accolta dai giudici che hanno annullato l'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip del tribunale di Roma Barbara Callari, rinviando nuovamente al Riesame di Roma. In attesa che i giudici si esprimano, Carenzio resta ai domiciliari. Dove è detenuto da cinque mesi, dopo i novanta giorni trascorsi in una cella del carcere a Poggioreale.

> A pag. 38

Il festival

Rocco sveglia Sanremo dopo mezzanotte

Luca Visconti

Notte rap a Salerno. Le note sincopate si ascoltano in silenzio dopo la mezzanotte ma c'è il tempo per la festa, per un po' di Salerno sul palco di Sanremo. Ieri...notte la prima esibizione. I commenti? «Buona la prima», poi si vedrà. In città si percepisce una grande euforia per il successo a Sanremo del rapper salernitano. Nei bar, nei circoli e nelle piazze (tappezzate di striscioni e manifesti dedicati a lui) non si parla che di «Nu juorno buono», canzo-



ne che ha fatto emozionare tutta la Campania. L'esibizione di ieri sera di Rocco è diventata anche un'occasione per ritrovare vecchi amici e guardare con loro il festival, oppure per preparare delle cene «sanremesi» con parenti e, allo stesso tempo, organizzarsi in gruppi per televotare il «poeta urbano». Antonio e Claudia, coppia di sposi che vive a Mercatello, hanno deciso di chiamare a raccolta cugini e amici per godersi la serata: «Ci siamo divertiti tantissimo».

> A pag. 46